

208° Anniversario Fondazione del Corpo di Polizia
penitenziaria,

Roma, 25 marzo 2025

Grazie Comandante dia il riposo.

Al Signor..... al Sig. Ministro Carlo Nordio,
alle Autorità Civili, Militari e Religiose, agli appartenenti al
Corpo di Polizia penitenziaria, ai rappresentanti delle
Organizzazioni Sindacali, ai rappresentanti dell'Associazione
Nazionale Polizia Penitenziaria, ai gentili ospiti, porgo il
benvenuto e il sentito ringraziamento per essere qui presenti.

Oggi celebriamo l'Anniversario della Polizia Penitenziaria
anche nel costante ricordo in onore dei Caduti del Corpo:
indimenticati colleghi, servitori dello Stato, che hanno dato la
loro vita per il bene del prossimo e della collettività. Ai loro cari
rinnovo la profonda vicinanza del Corpo di Polizia
penitenziaria e mia personale.

Care poliziotte e poliziotti, in questo anno trascorso abbiamo
vissuto momenti di grande intensità, che, ancora una volta,
hanno messo a dura prova la Nostra professionalità, che, con
spirito di servizio, non è mai venuta meno.

Ogni giorno negli istituti penitenziari ci troviamo di fronte a situazioni complesse, che richiedono equilibrio, umanità e fermezza.

Voglio ringraziare ciascuno di voi per l'impegno quotidiano, per la dedizione e l'impagabile vocazione con cui svolgete il vostro servizio, in un contesto umano e sociale così difficile. Siete essenziali per la Nazione come un cuore pulsante: senza, nulla sarebbe possibile.

Per questo desidero esprimere, ancora una volta, pubblicamente, il sentimento di profonda gratitudine e di orgoglio per ciascuno di voi, non solo in nome dell'Amministrazione Penitenziaria ma anche come privata cittadina.

La vostra resilienza ai disagi quotidiani, alle provocazioni e alle aggressioni è esemplare per tutti noi e ci sprona a proseguire il nostro lavoro con altrettanta competenza, professionalità e fierezza.

Questo ci stimola a traguardare con lucida fiducia gli obbiettivi e le sfide future che ci attendono, pur consapevoli delle difficoltà.

La speranza, infatti, è indomita e vive nel nostro motto: *“Despondere spem est munus nostrum”*.

In questo giorno di festa, consentitemi di stringere con un ideale e speciale abbraccio le vostre famiglie e i vostri cari, con ciò riconoscendo loro la giusta parte di merito per il fondamentale e prezioso sostegno, nella condivisione della scelta di vita che avete fatto.

Ai Reparti Territoriali del Corpo, dove operano persone che con onore e disciplina svolgono il proprio servizio, che è prima di tutto una missione civile, indirizzo un sentito segno di gratitudine per quanto quotidianamente con sacrificio riescono a garantire.

Rivolgo un saluto anche al personale dei nostri reparti speciali, che svolgono un ruolo tanto arduo quanto fondamentale nella gestione delle operazioni complesse, nelle attività di indagine e nella sicurezza, ed in particolare al G.I.O. (*Gruppo di Intervento Operativo*) che è stato con lungimiranza recentemente istituito e

sin da subito attivato ad intervenire in delicate emergenze, con successo e senza alcun effetto deteriore, presso le sedi di Avellino, Pescara, Alessandria, Sulmona e Istituto penale minori di Roma.

E ancora il saluto va ai poliziotti penitenziari delle altre specialità e specializzazioni, che con il loro lavoro quotidiano, anche presso i reparti e gli organismi interforze, danno valore aggiunto, arricchendo l'autorevolezza e il prestigio del Corpo.

I ruoli tecnici, istituiti e istituendi, infatti ci proiettano verso un futuro che richiede sempre maggiori professionalità, competenze e preparazione specialistica in ogni settore.

Dal punto di vista organizzativo stiamo completando il processo di riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo di valorizzare, in una logica unitaria, tutte le figure professionali: polizia, direttori e personale del comparto funzioni centrali, per essere pronti a tutte le sfide future e per un necessario e generale rinnovamento della Polizia penitenziaria a partire dall'unificazione del ruolo degli Ispettori, eliminando la precedente distinzione per genere.

Abbiamo, inoltre, inteso modernizzare il Corpo, preservandone tutte le peculiarità, per esaltarne vocazioni e prospettive. E su questa strada stiamo operando anche con le future Direzioni Generali della Polizia penitenziaria, con entusiasmo e con impegno totale e incondizionato.

Molto è già stato fatto, tanto ancora resta da fare e sarà fatto con il contributo di tutti voi, fortemente convinta di poter superare insieme ogni sfida e migliorare il nostro sistema penitenziario.

Concludo con l'augurio che il nostro lavoro possa continuare ad essere sempre ispirato ai valori più alti di umanità, legalità e rispetto per la dignità di ogni persona che ci viene affidata, in una parola ai più alti valori di Giustizia!

Viva l'Italia!

Viva la Polizia Penitenziaria!

Lina Di Domenico